

**XCI SEDUTA****MARTEDI' 20 OTTOBRE 1970****Presidenza del presidente CONTU****I N D I C E**

|                                                            |      |
|------------------------------------------------------------|------|
| Congedi . . . . .                                          | 2293 |
| Interpellanza e interrogazioni (Annunzio) . . . . .        | 2293 |
| Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):              |      |
| BRANCA, Assessore al turismo, spettacolo e sport . . . . . | 2294 |
| TUFANI . . . . .                                           | 2294 |
| GHINAMI, Assessore ai lavori pubblici . . . . .            | 2296 |
| LILLIU . . . . .                                           | 2296 |
| LIPPI SERRA . . . . .                                      | 2298 |
| PISANO, Assessore all'agricoltura e foreste . . . . .      | 2300 |
| FRAU . . . . .                                             | 2301 |

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

MELIS PIETRINO, Segretario, dà lettura dal processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE. L'onorevole Baghino ha chiesto otto giorni di congedo. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

**Annunzio di interpellanza e di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MELIS PIETRINO, Segretario:

« Interpellanza Carrus - Melis Antonio - Lilliu sulla assistenza sanitaria ». (91)

« Interrogazione Gianoglio - Floris - Roych - Melis Pietrino - Zucca sulla situazione della Cartiera Timavo di Arbatax ». (354)

« Interrogazione Bertolotti sulla situazione dell'ESMAS ». (355)

Svolgimento di interpellanza e interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta una interrogazione Tufani al Presidente della Giunta e all'Assessore al turismo, spettacolo e sport. Se ne dia lettura.

MELIS PIETRINO, Segretario:

« preoccupato del grave nocumento per lo stesso Istituto regionale, in relazione ad alcune notizie apparse sulla stampa dalle quali si desume che, in occasione del festival annuale della prosa, le prime venti file di poltrone risultavano riservate a detentori di abbonamenti omaggio distribuiti in gran parte dalla Regione, interroga il Presidente della

## VI LEGISLATURA

## XCI SEDUTA

20 OTTOBRE 1970

Giunta regionale e l'Assessore allo sport, turismo e spettacolo per conoscere in base a quale diritto e per quali motivi sia stato assegnato all'Ente Regione un così cospicuo numero di tessere gratuite. Ritene che nessuno abbia diritto ad avere, come contropartita, biglietti gratuiti per il solo fatto che gli spettacoli ricevono finanziamenti regionali che rendono possibile il loro svolgimento in Sardegna. Chiede pertanto: a) di conoscere il numero ed il nome delle persone che hanno fruito dei predetti abbonamenti; b) che le tessere omaggio concesse in soprannumero a quelle previste dalla legge vengano immediatamente ritirate; c) che sia svolta una indagine accurata onde accertare ogni eventuale abuso commesso e questo anche al fine di evitare che ricadano sul Consiglio regionale e sui suoi componenti tutti responsabilità che essi non hanno». (230)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore al turismo, spettacolo e sport ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**BRANCA (P.S.I.), Assessore al turismo, spettacolo e sport.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, preciso all'onorevole interrogante che non risponde a verità la notizia che, in occasione del Festival per la prosa, le prime venti file di poltrone del teatro « Massimo » siano state occupate da detentori di abbonamenti omaggio distribuiti dalla Regione. La Amministrazione regionale ha avuto dal Comitato numero 20 biglietti omaggio serali per le singole recite su 2.000 e più posti del teatro « Massimo ». E' vero, invece, che numero 55 tessere omaggio il Comitato sia stato costretto a concedere, previa la non disponibilità dei locali, a 55 azionisti del suddetto teatro, che hanno preteso, con contratto iugulatorio, i primi posti. Il Comitato per il teatro regionale di Sardegna ha assegnato i 20 biglietti serali alle maggiori cariche dell'Amministrazione. Tutti gli altri biglietti, esclusi gli « omaggio » previsti dalla legge, e sono 19, ed esclusi ancora quelli assegnati ai critici teatrali, sono stati regolarmente messi in vendita.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tufani per dichiarare se è soddisfatto.

**TUFANI (P.L.I.).** Signor Presidente, signor Assessore, io non mi ritengo eccessivamente soddisfatto, non tanto perché — badi bene Assessore — io non creda a quanto ella mi ha detto: non ho ragione per poterlo dubitare dopo le cifre da lei lette. La realtà però è un'altra. Mi consta personalmente — per esserci andato proprio per prova, le potrei dire, non tanto perché avessi desiderio di andare ad assistere alla prosa, ma proprio per provare una certa situazione che si diceva esistesse ogniquale volta si facevano a Cagliari spettacoli di prosa e lirici con il contributo della Regione e con contributi di altri enti — che una certa quantità di poltrone erano praticamente occupate all'atto della apertura della vendita dei biglietti. Io le posso dire (e potrei anche portarle testimonianza, perché andai con una persona che mi accompagnò, non tanto perché io ritenga che i miei colleghi non possano credermi, come io crederei loro, ma perché quando si fanno certe affermazioni è sempre bene garantirsi) che al primo giorno della vendita dei biglietti mi si fece vedere una pianta con 22 file di poltrone già occupate. Alle mie rimostranze quale privato cittadino, il gestore — non so se mi avesse riconosciuto o meno, comunque... — fece questa affermazione: «Questi sono posti che il teatro ci ha dato come già assegnati per le varie tessere omaggio o biglietti di ingresso, soggiunse, distribuiti fra i regionali». Proprio perché si era sparsa questa voce sui regionali, io presentai la mia interrogazione, perché, ovviamente, non volevo essere coinvolto tra quelli che hanno avuto tessere regionali di provenienza sospetta ovvero che vi potessero essere coinvolti altri colleghi. Ecco la ragione della mia interrogazione: per sfatare in pubblico questa diceria, cioè per affermare che il Consiglio regionale e i consiglieri regionali non hanno tessere omaggio o biglietti omaggio, ogniquale volta vengono dati gli spettacoli a Cagliari, siano essi lirici o di prosa, per sfatare ciò che

## VI LEGISLATURA

## XCI SEDUTA

20 OTTOBRE 1970

ormai è diventato di dominio pubblico in Italia, e per richiamare l'attenzione anche dello onorevole Assessore perché ciò non accada più per l'avvenire. Io non pretendo, ovviamente, egregio Assessore, che ella stia lì a controllare — sarebbe assurdo — o che mandi uno a far questo: potrebbe non essere né logico né di sua pertinenza. Però io ritengo che nel momento in cui la Regione comunque finanzia, *in toto* o in parte, spettacoli di qualsiasi tipo, la Regione ha il diritto di poter imporre degli obblighi. Quali obblighi? Che i biglietti vengano venduti, che i biglietti non vengano praticamente accaparrati prima della vendita, altrimenti non si dà niente, altrimenti lo spettacolo non si fa. E dico di più, anche sul prezzo del biglietto....

BRANCA (P.S.I.), *Assessore al turismo, spettacolo e sport*. Lo facciamo.

TUFANI (P.L.I.). Lo facciamo... però la realtà, egregio Assessore, è questa: che, praticamente, le prime 22 file per quello spettacolo....

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Quanti posti vuol dire?

TUFANI (P.L.I.). Facciamo sedici più sedici moltiplicato ventidue.

BRANCA (P.S.I.), *Assessore al turismo, spettacolo, sport*. Le ho precisato che la realtà è quella che ho detto io.

TUFANI (P.L.I.). Egregio Assessore, ella un momento fa ha accennato, giustamente, a venti posti comunque dati all'Ente Regione. Io dico che sono tanti anche questi venti posti (questo detto tra parentesi), comunque, non sono ovviamente i 600 di cui si parlava. 19 posti sono stati dati per tessere: va bene, la legge li prevede, non possiamo opporci a questo. Inoltre ne sono stati pretesi 55 o circa, non lo so, dagli azionisti, più le tessere per i giornali.

Se lei vorrà sfogliare, o da persona di fiducia si farà portare i giornali di quei giorni, vedrà che ci sono alcune proteste. Una pro-

prio di un azionista, che dice di essere stato fatto fuori come azionista dalla distribuzione delle tessere, e l'altra di un corrispondente de «La Stampa», il quale dice che è assurdo che la stampa praticamente non possa assistere agli spettacoli. Ora è da ritenere che quando queste lettere vengono pubblicate su due giornali, né gli azionisti né la stampa sono andati là dove si dice che, invece, potevano andare con tessere omaggio o, comunque, con tessere di servizio. Ecco perché non mi ritengo molto soddisfatto, onorevole Assessore: proprio perché queste due denunce da parte di un azionista e di un giornalista, fatte entrambe sulla stampa, affermano che, praticamente, queste sue asserzioni non rispondono completamente alla realtà dei fatti.

Comunque, signor Assessore, per concludere, io sono dell'avviso che è necessario, ogni qualvolta si danno denari dalla Regione per manifestazioni di questo genere, che vi sia anche il controllo su come vengono esitati molti biglietti che potrebbero anche andare al bagarinaggio, sottraendoli alla libera vendita. Ecco, per queste ragioni, pur ringraziando per la risposta, io non mi posso completamente dichiarare soddisfatto di quanto ella mi ha, un momento fa, detto.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione dell'onorevole Lilliu all'Assessore ai lavori pubblici sulla Chiesa parrocchiale di Genuri. Se ne dia lettura.

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

«nell'interrogare l'Assessore ai lavori pubblici sull'argomento di cui in titolo, il sottoscritto, mentre gli dà atto di aver curato gli adempimenti che porteranno tra breve alla consegna e alla consacrazione della Chiesa parrocchiale di Genuri, chiede se gli consti o meno che mancano alcune condizioni per le quali le formalità non potranno attuarsi con la piena soddisfazione dei cittadini e parrocchiani di quel piccolo centro della Marmilla. In particolare vengono segnalate parecchie deficienze e non pochi inconvenienti nelle opere finora eseguite, come: infiltrazioni d'acqua, dovute alla mancanza di un idoneo marcia-

piele esterno nel lato Nord della costruzione; pavimentazione eseguita usando materiale diverso da quello previsto nel progetto approvato dal Consiglio comunale, e composta con scarsa perizia così che molte lastre risultano, sin d'ora, sconnesse e si muovono, anche a causa della scelta della malta, risultata non idonea; una fessura longitudinale interessa la parete Ovest dell'edificio, più vistosa dalla parte interna, ma che sembra toccare l'intera struttura muraria che potrebbe esserne compromessa staticamente; i tramezzi murari della sagrestia presentano il piano di imposta abbassato per il cedimento del terreno di sostegno che, evidentemente, non è stato preparato e rinforzato con i necessari accorgimenti tecnici; in alcune parti della Chiesa, come presso il fonte battesimale e la acquasantiera, le pareti presentano spazi non tinteggiati, con sgradevole effetto estetico dell'intera velatura e dell'atmosfera dell'aula. Ciò esposto, l'interrogante chiede all'Assessore se non ritenga opportuno disporre per un attento e appropriato sopralluogo tecnico e per attuare le opere che valgano ad eliminare, con sollecitudine, le incompletezze, gli inconvenienti, gli errori, in modo che il luogo sacro abbia la sua piena agibilità, sia decoroso ed eviti quelle caratteristiche di precarietà, dovute a difetti e fretta nella costruzione, che si sono avvertiti e si avvertono in non pochi edifici, civili e religiosi, eretti con i fondi e a cura della Regione, specie nei centri dove, per essere essi remoti e ritenuti di poco pregio, minori sono le attenzioni tecniche ed estetiche e più superficiali i controlli da parte degli uffici competenti». (207)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**GHINAMI (P.S.U.), Assessore ai lavori pubblici.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, per accertare le incompletezze, gli inconvenienti e gli errori lamentati dall'onorevole interrogante nell'interrogazione cui si risponde, si comunica che su richiesta dell'Assesso-

rato sono stati effettuati dall'ingegnere colaudatore del primo lotto di lavori, architetto Guido Vascellari, dal direttore dei lavori, ingegner Paolo Lixi-Garau, e infine da un tecnico dell'Assessorato, sopralluoghi tecnici alla Chiesa Parrocchiale di Genuri.

E' stata in effetti constatata l'esistenza di una lesione verticale sul muro laterale sinistro della navata principale ma poiché la lesione è chiusa sia in alto sia in basso non dovrebbe secondo il direttore dei lavori denunciare alcun cedimento delle fondazioni. Altre piccole lesioni nel lato nord del corpo sacrestia sono certamente causate da infiltrazioni d'acqua convogliate dalla scarpata a monte.

Per quanto riguarda altre manchevolezze, lo stesso direttore dei lavori non emetterà il certificato di regolare esecuzione se l'Impresa Radaelli non apporterà le dovute riparazioni. E' stata pertanto già invitata l'Impresa assuntrice a prendere accordi con la direzione dei lavori per l'esecuzione delle necessarie riparazioni richieste dall'onorevole interrogante.

Assicuro infine che, per evitare ulteriori infiltrazioni d'acqua, si provvederà alla realizzazione di opere di protezione (marciapiede con vespaio come richiesto dalla interrogazione), quando verrà completata la chiesa predetta con la costruzione del campanile.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare lo onorevole Lilliu per dichiarare se è soddisfatto.

**LILLIU (D.C.).** Signor Assessore, la ringrazio per la sua risposta che è stata anche relativamente sollecita e per le assicurazioni, anche di natura tecnica, che lei mi ha offerto in questa sede di risposta. Solo mi permetto di raccomandare che tutto quanto si svolga con la rapidità che è voluta anche dallo stato dell'edificio e, nel concludere, mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Seguono due interrogazioni Lippi al Presidente della Giunta e all'Assessore ai lavori pubblici sulla gravissima situazione urbanistica di Tratalias. Se ne dia lettura.

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

«premessi che il centro abitato di Tratalias, a causa delle note infiltrazioni d'acqua, minaccia rovina; considerato che la cittadinanza del popoloso centro del Sulcis subisce pazientemente da anni le deleterie ed intollerabili conseguenze igieniche e logistiche di una assurda ed irresponsabile politica urbanistica dello Stato e della Regione; preso atto con preoccupazione che la popolazione ha occupato i locali del Municipio in data 24 novembre 1969; il sottoscritto interroga il Presidente della Giunta per sapere: 1) se non ritenga di recarsi a Tratalias unitamente all'Assessore ai lavori pubblici per rendersi conto della gravissima situazione; 2) quali provvedimenti urgenti intende adottare per sbloccare una vergognosa situazione che dura ormai da anni. L'interrogazione ha carattere d'urgenza». (138)

«venuto a conoscenza dell'atteggiamento di totale disimpegno della Cassa per il Mezzogiorno in ordine al problema del trasferimento del comune di Tratalias; preoccupato che detto atteggiamento possa ulteriormente ritardare la risoluzione di un problema che si trascina ormai da troppi anni con le conseguenze a tutti note sia sul piano urbanistico che sul piano igienico sanitario; il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore ai lavori pubblici per sapere quali contromisure intenda assumere per superare l'assurdo atteggiamento della "Cassa" e quali provvedimenti urgenti voglia adottare per venire incontro alle sempre più pressanti esigenze della popolazione di Tratalias. L'interrogazione ha carattere d'urgenza». (227)

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento sono state presentate anche una interpellanza Puggioni-Congiu-Marica e una interrogazione Lai entrambe al Presidente della Giunta e allo Assessore ai lavori pubblici, che vengono svolte congiuntamente. Se ne dia lettura.

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

*Interpellanza Puggioni - Congiu - Marica:*

«per sapere quali provvedimenti intendano adottare e quali interventi intendano ri-

chiedere da parte delle autorità governative al fine di porre rimedio alla sempre più grave e ormai intollerabile condizione in cui vivono gli abitanti di Tratalias. E' noto che la popolazione è costretta ormai da molti anni ad alloggiare in abitazioni malsane e pericolanti per le infiltrazioni d'acqua proveniente dall'invaso della diga di Montepranu. Gli interpellanti fanno presente che non hanno avuto alcun esito, sino ad oggi, le varie proteste della popolazione, espresse anche recentemente attraverso delegazioni recatesi presso il competente Assessore regionale. Cosicché gli abitanti sono giunti ieri alla determinazione di occupare i locali del Municipio in segno di protesta. I sottoscritti chiedono infine se il Presidente della Giunta e l'Assessore ai lavori pubblici non ravvisino l'opportunità di verificare di persona la situazione e di svolgere poi ogni azione necessaria per ottenere il trasferimento del centro abitato». (42)

*Interrogazione Lai:*

«su quali siano le cause che hanno indotto la Giunta regionale a non disporre l'impiego delle somme previste nel 3° e 4° Programma esecutivo del Piano di rinascita per lo studio e l'esecuzione delle prime opere inerenti al trasferimento dell'abitato di Tratalias. L'interrogante chiede se il Presidente e l'Assessore sono a conoscenza che in questi giorni la popolazione, tanto esasperata per i continui affioramenti di acqua provocati dalla diga, in particolar modo nei periodi di piena, ha occupato la sede del Comune. Inoltre chiede quali provvedimenti intende ugualmente adottare per garantire l'attuazione del programma previsto per il trasferimento del paese stesso e quali provvedimenti intende adottare per garantire la soluzione definitiva del problema». (141)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puggioni per illustrare l'interpellanza.

PUGGIONI (P.C.I.). Rinuncio alla illustrazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di parlare.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai lavori pubblici*. Come forse è noto al Consiglio, subito dopo la presentazione delle interrogazioni e della interpellanza cui si risponde, il sottoscritto si è recato a Tratalias a nome della Giunta e, a seguito della constatata situazione esistente in quel centro abitato, la Giunta regionale, in data 28 novembre 1969 ha, in accoglimento delle proposte da me avanzate, preso formale impegno di trasferire quell'abitato in altra zona, destinando per i primi lavori la somma di lire 850 milioni previsti nel terzo e quarto programma esecutivo del Piano di rinascita, oltre la somma di lire 100 milioni sul bilancio ordinario per la costruzione di case pluri-familiari o unifamiliari, che assolveranno il compito di ospitare quelle famiglie alle quali è già stato imposto dall'Ufficio del Genio civile di Cagliari di abbandonare le abitazioni dichiarate pericolanti o già lesionate, e quelle che, pur non avendo ancora abbandonato le loro case, ugualmente vivono in continuo stato di allarme per possibili cedimenti futuri.

Comunico inoltre che l'onorevole Presidente della Giunta ha iniziato ad interessare la Cassa per il Mezzogiorno ed il Ministero dell'agricoltura e foresta, perché si assumano l'onere di concorrere nella spesa per il trasferimento totale dell'abitato di cui trattasi, anche in considerazione del fatto che le infiltrazioni d'acqua che hanno reso pericolanti le abitazioni di quel centro sono una conseguenza diretta delle opere idrauliche realizzate a Monte Pranu da quel Ministero e dalla Cassa per il Mezzogiorno.

In esecuzione di tali impegni, ho proposto alla Giunta regionale, che ha deliberato in proposito il 23 dicembre 1969, di affidare ad un gruppo di professionisti l'incarico di progettare il nuovo insediamento. I predetti professionisti dovranno predisporre uno studio urbanistico, un progetto di massima e un progetto esecutivo.

Intanto si è proceduto alla scelta della nuova zona di insediamento, che ha trovato l'accoglimento, dopo un esame approfondito, da parte dell'Amministrazione comunale di Tratalias. Così pure sono state portate a ter-

mine, e con sufficiente sollecitudine, le indagini diagnostiche per vedere se nella nuova zona prescelta vi fossero delle infiltrazioni di acqua o, comunque, la presenza di acque al di sotto di una certa profondità. Le indagini penetrometriche hanno dato una indicazione positiva circa la nuova zona che è stata prescelta.

A seguito di ciò, in data 15 ottobre ultimo scorso, l'ingegner Giuseppe Casciu e l'architetto Bruno Viridis hanno presentato agli uffici dell'Assessorato il progetto per la realizzazione di un primo lotto di lavori relativi alla costruzione di una parte dell'abitato, per una somma di 815 milioni. Il progetto prevede anche perimetrazione urbana e uno studio generale di massima urbanistico. Quanto prima il predetto progetto verrà sottoposto all'approvazione del Comune e si provvederà alle successive incombenze per una sollecita definizione di questa nuova pratica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Puggioni per dichiarare se è soddisfatto.

PUGGIONI (P.C.I.). Prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Lippi per dichiarare se è soddisfatto.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Anche io dovrei dire quanto ha detto l'onorevole Puggioni, che cioè prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore anche perché, non per mia colpa, non ho avuto la possibilità di sentire queste dichiarazioni per intero. Devo soltanto rilevare, e con rammarico ancora una volta, che anche di fronte a problemi importanti come questi, si registrano dei ritardi nelle risposte che sono, questa volta — mi consenta l'Assessore di dire — veramente colpevoli, perché mi pare che, di fronte a un paese che langue (non è retorica questa), di fronte a un paese che si trova in difficoltà eccezionali, di fronte a un paese che si trova di fronte alle prospettive più nere, non solo dal punto di vista puramente logistico, ma anche dal punto di

## VI LEGISLATURA

## XCI SEDUTA

20 OTTOBRE 1970

vista della salute, una certa maggiore diligenza da parte dell'Assessorato non avrebbe guastato... (*interruzione dell'Assessore ai lavori pubblici*).

Mi consenta, non è un appunto fatto a lei, è il sistema di questo Consiglio regionale. Io dicevo un'altra volta che fra le tante vocazioni di questo Consiglio, non c'è certamente quella della puntualità nel rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze. Ci viene da chiedere se valga la pena ricorrere all'istituto delle interrogazioni e delle interpellanze, tanto è vero che noi ci abbiamo rinunciato da diverso tempo, proprio per queste ragioni.

Voglio soltanto dire all'onorevole Assessore che queste dichiarazioni (almeno l'ultima parte, perché la prima non l'ho sentita) le abbiamo già sentite un anno e mezzo fa, quando io feci un'altra interrogazione sempre su Tratalias. A distanza di anni la situazione di Tratalias è la stessa, non cambia niente. Non mi pare di aver sentito alcunché in ordine alla mia richiesta circa le notizie circolate secondo le quali la Cassa per il Mezzogiorno si sarebbe disimpegnata...

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai lavori pubblici e trasporti*. Nella sua interrogazione non ne esiste traccia.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Io ho fatto una richiesta ben precisa. Come? Non ne esiste traccia! Faccio un chiaro riferimento alla Cassa per il Mezzogiorno per sapere se è vero o non è vero che la Cassa per il Mezzogiorno non è intervenuta o non intende intervenire sulla questione di Tratalias.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai lavori pubblici e trasporti*. Lei non era presente mentre io rispondevo alla sua interrogazione.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Io non c'ero, ripeto, chiedo scusa: non è colpa sua ma colpa mia. Quindi non potendo dichiararmi né soddisfatto né insoddisfatto, perché non conosco esattamente il contenuto della risposta, mi limito soltanto a pregare l'Assessore di se-

guire con maggiore attenzione, con maggiore diligenza il problema di Tratalias che non è un problema che può essere differito.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai lavori pubblici e trasporti*. Io accetto il suo rimprovero per quanto riguarda il ritardo della risposta, ma non quello dell'intervento, perché il giorno dopo che lei ha presentato l'interrogazione io mi sono recato a Tratalias.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Lai per dichiarare se è soddisfatto.

LAI (D.C.). Prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore ai lavori pubblici.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Frau all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

«per sapere se, in considerazione della annata decisamente avversa, è stato preparato un programma di interventi straordinari. Gli agricoltori e gli allevatori già carichi di debiti e non ottenendo più credito, si trovano disarmati nell'affrontare tutte le conseguenze del cattivo raccolto. La produzione di grano tenero e di grano duro che nel 1969 era stata inferiore di circa centomila quintali rispetto all'annata precedente, registra per il 1970 una perdita molto più grave. I pascoli sono bruciati dalla persistente siccità e le scorte sono insufficienti per alimentare i 297.000 bovini e i 2.700.000 ovini tanti quanto costituiscono il nostro patrimonio zootecnico. Frattanto, la emorragia dalle campagne di braccia giovani continua inesorabile per la sfiducia negli interventi regionali che si dimostrano essere sempre inadeguati, disorganici ed inefficienti per i ritardi riprovevoli. Tanto per alleviare le difficoltà derivate dalla persistente siccità, si è provveduto ad aumentare di oltre il 10% il costo del granoturco e i prezzi dei concimi rimangono proibitivi. All'interrogante interessa sapere: 1) quale azione intende svolgere

## VI LEGISLATURA

## XCI SEDUTA

20 OTTOBRE 1970

l'Assessore presso gli istituti di credito a favore degli agricoltori e degli allevatori; 2) quale intervento per contenere i prezzi dei mangimi e dei consumi; 3) se e come si vuole provvedere per rendere possibile l'immediato miglioramento dei pascoli montani; 4) se, e in quale misura, è stato richiesto un contributo dai fondi di solidarietà; 5) se esiste, infine, un programma di intervento per la concessione di mangimi a prezzi ridotti. La presente ha carattere di urgenza». (324)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**PISANO (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'annata corrente è stata caratterizzata da un decorso stagionale particolarmente avverso; infatti, alle scarse piogge cadute all'inizio della primavera, è seguito un periodo di persistente siccità della durata di circa sei mesi. Da tale andamento meteorologico è derivato un danno a tutte le colture agrarie ed in particolare alle colture foraggere ed ai pascoli. La siccità primaverile ha colpito i prati, gli erbai ed i pascoli, non consentendo lo sviluppo normale delle erbe nella fase finale del loro ciclo vegetativo. Pertanto gli allevatori non hanno potuto provvedere alla formazione delle normali scorte di foraggio.

A questo danno deve aggiungersi quello derivante dalle precipitazioni tardive di questo autunno che non hanno consentito il normale e tempestivo ricaccio dei pascoli. Il sommarsi dei danni citati ha creato per gli allevamenti una situazione pesante e che potrebbe diventare veramente disastrosa qualora il decorso stagionale continuasse ad essere inclemente.

Innanzitutto l'Assessorato, in considerazione delle difficoltà in cui sono venuti a trovarsi gli allevatori, è intervenuto presso gli istituti di credito affinché concedano una dilazione degli effetti cambiari in scadenza. Le banche hanno assicurato di essere disposte, caso per caso, ad esaminare tale possibilità.

Inoltre, onde venire incontro agli allevatori l'Assessorato ha predisposto e trasmesso alla Giunta regionale, per l'esame nella prossima seduta, due disegni di legge, il primo concernente «Testo sulle norme relative ad interventi a favore di aziende e cooperative agricole danneggiate da calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche» che consentirà diversi tipi di intervento tra cui: contributo in conto capitale per i danni subiti; sussidi per acquisto di mangimi, e mutui a tasso agevolato alle aziende danneggiate. Ripeto, ho già visto che il disegno di legge è all'ordine del giorno della prossima riunione della Giunta e credo che, nella prossima settimana, potrà già andare in Commissione.

Il secondo disegno di legge, invece, è relativo a «Provvidenze creditizie a favore della cooperazione agricola». Io credo che anche questo costituisca uno strumento abbastanza interessante, anche se limitato alla sola cooperazione agricola.

Per quanto concerne il miglioramento dei pascoli montani, informo l'onorevole interrogante che sono in corso di esecuzione o in via di completamento tutti gli interventi previsti dal 1°, dal 3° e dal 4° programma esecutivo interessanti vari Comuni dell'Isola, per una superficie di circa 5.480 ettari. Comunque è chiaro che il problema relativo al miglioramento dei pascoli montani verrà affrontato con carattere di organicità col «Piano della pastorizia», alla cui predisposizione sta già lavorando il Centro Regionale di Programmazione, dopo che la Giunta regionale, in una delle recenti sedute, ha ribadito alcune linee su cui il piano stesso si deve fondare.

Faccio presente che l'Assessorato ha tempestivamente segnalato, in data 26 agosto, sia al Ministero dell'agricoltura sia alla Presidenza della Giunta regionale, i danni che si sono verificati durante la decorsa estate, facendo nel contempo richiesta che le varie zone delle tre province, danneggiate dai nubifragi verificatisi a fine luglio, vengano delimitate con decreto ministeriale, per l'adozione delle provvidenze di cui alla legge numero 364, cioè il «Fondo di solidarietà». A questo riguardo, mi



risulta però che le norme di attuazione di tale legge non sono ancora pervenute agli uffici dipendenti, anzi mi risulta che la legge non ha ancora disponibilità, perchè i 50 miliardi previsti non sono inclusi nel bilancio di quest'anno. Dal mio intervento presso il ministero mi è risultato, appunto, che l'assegnazione avverrà dopo che saranno state collocate le cartelle da parte del Medio Credito. Comunque, anche per questo fatto, è opportuno che noi giungiamo all'approvazione della legge regionale, se vogliamo intervenire tempestivamente, perchè la legge sul «Fondo di solidarietà nazionale», almeno allo stato attuale delle cose, non credo che possa essere applicata immediatamente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare lo onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

**FRAU (P.D.I.U.M.).** Ringrazio l'Assessore onorevole Pisano per la sollecita risposta alla mia interrogazione, presentata circa un mese fa. Ma, in merito al contenuto di essa debbo dire che la mia ansia non è stata completamente appagata e soddisfatta. L'Assessore, nella sua risposta, ha fornito una elencazione di interventi che possono avvenire nel futuro e, probabilmente, anche a breve scadenza. Non mi è stato possibile sentire nulla, invece, per quanto attiene a un certo paragrafo della mia interrogazione, quando chiedo degli interventi organici in questo vasto, tormentato settore dell'agricoltura (e questo può anche essere compreso, vista la situazione attuale che richiede urgente, indilazionabile, straordinario intervento da parte dell'Assessorato).

La situazione nelle campagne è, senza esagerare nelle aggettivazioni, drammatica. Io penso che all'Assessore mai siano giunti tanti telegrammi e tante lettere di solleciti, di raccomandazioni, di preghiere perchè la sua attenzione si soffermi a considerare che il patrimonio zootecnico della Sardegna sta andando, purtroppo, in malora. Basta un po' addentrarsi nella provincia di Nuoro, in quella di Sassari, in questa di Cagliari, per accorgersi che le mandrie non ritrovano più un filo di

erba, che le greggi si aggirano inutilmente in un terreno ove sembra che le fiamme abbiano devastato tutto. Basta girare un po', come abbiamo noi la ventura di fare, e sentire le dichiarazioni degli agricoltori e degli allevatori per avere la sensazione che un qualche cosa di ancora più grave sta per capitare. Il fatto che a Cagliari, nel Campidano di Cagliari e in parte anche in quello di Oristano, in questo ultimo tempo, in questi ultimi quindici giorni, la pioggia sia caduta anche abbondante, non ha certamente portato giovamento alla situazione, se è vero, come è vero, che ormai siamo in autunno, che la temperatura sta diventando sempre più rigida di giorno in giorno e, mancando il tepore indispensabile perchè l'erba possa crescere, non vi sono, onorevole Assessore, almeno per quanto ne sappiamo noi, motivi che ci possano indurre a pensare che la situazione possa migliorare.

La situazione peggiorerà; la situazione peggiorerà (mi consenta ancora, onorevole Presidente, due o tre minuti) per questi motivi che ho detto e anche perchè presso i consorzi agrari e presso i privati, a parte il fatto che i mangimi stanno andando su di prezzo, è difficile reperire mangimi. Bisogna cioè oggi, almeno nei centri della periferia, essere fortemente raccomandati per avere un certo quantitativo di unità foraggiere che permettano la sopravvivenza del bestiame. Se non ci è raccomandati e se non si è disposti a pagare in contanti, il mangime non c'è, il mangime non esiste nei magazzini. Perciò io la pregherei onorevole Assessore — io la so molto sensibile, e lo dico convinto di quanto sto dicendo — la pregherei di intervenire in due direzioni: prima di tutto approfondendo il problema del credito; prima di tutto rendendoci conto di quanti debiti soffocano gli imprenditori agricoli singoli ed associati. Se è vero, come risulta anche all'onorevole Assessore, che gli istituti di credito autorizzati al credito agrario negano ogni fiducia ormai, e addirittura fanno pressione reiterata perchè i debitori rientrino e paghino le somme ricevute; se è vero che gli istituti di credito hanno informato l'Assessorato nella persona del-

l'Assessore di essere disposti a considerare la situazione dei debitori caso per caso, il suo, onorevole Assessore (me lo consenta, con tutta la benevolenza e il rispetto che ho della sua attività, della sua opera, della intelligenza, della sua preparazione) il suo intervento è destinato a favorire soltanto coloro che hanno delle possibilità evidenti, che hanno delle possibilità di recupero, mentre per gli altri, e sono la gran massa, potremmo anche essere autorizzati a pensare che la banca continui ad insistere perché rientrano in quanto hanno avuto.

Dicevo, mi parrebbe opportuno suggerirle di indirizzare il suo intervento in due direzioni, e poiché non è assolutamente possibile operare alcun convincimento negli istituti di credito perché soprassedano nell'inviare queste lettere, questi telegrammi che stanno arrivando continuamente (le dirò che stanno mortificando tutte le imprese, tutti gli operatori soprattutto della agricoltura, poiché noi non constatiamo oggi che i favoriti possano essere soltanto i soliti che hanno beni oscuri al sole), io dico che lei bene farebbe, a nostro avviso, ad approntare un disegno di legge, con gli stessi presupposti, con le stesse finalità, che possedeva, che aveva quella che venne chiamata «legge Costa». Se non è possibile diluire i debiti per vent'anni, sarà anche bene diluirli in un periodo di tempo più ristretto, ma se noi ci accontentiamo soltanto di far partire delle sollecitazioni dall'Assessorato alle banche, perché non siano così severe, così puntuali nel richiedere il pagamento dei debiti contratti in un periodo estremamente difficile ed eccezionale, se noi ci limitiamo a questo la situazione diventerà, come dicevo poco fa, ancor più drammatica.

Questa dilazione noi potremmo darla per tutti i debiti, perché io non mi soffermerei soltanto a considerare i debiti contratti dalle cooperative. Noi dobbiamo partire da un dato di fatto: il patrimonio zootecnico sardo (un patrimonio invidiabile, onorevole Assessore, lei lo sa meglio di me, che non dovremmo permettere che si disperda, che vada nel nulla, si depauperi), il patrimonio zootecnico sardo dev'essere salvato. E per salvarlo noi non dob-

biamo partire da discriminazioni. Ci sono operatori singoli in agricoltura che moltiplicano i loro sforzi in tutti i sensi; hanno generalmente nelle loro compagne un carico di bestiame che vorrei considerare addirittura eccessivo, proprio perché sentono la spinta, diremo, politica, di migliorare questa che è la situazione di eterna crisi nel settore dell'agricoltura. Non mortifichiamo questi imprenditori, non mortifichiamo questi operatori, che sono benemeriti, a nostro avviso. Ci possono essere gli assenteisti, ma oggi gli assenteisti in agricoltura, mi creda, non fanno lucro, non fanno ricchezza. Chi ancora si illude che la agricoltura possa determinare certe posizioni di privilegio, evidentemente è ancora fuori della realtà. Quanti operano nell'agricoltura, agricoltori o no, coltivatori diretti o no, professionisti o no, pur ricevendo contributi, talvolta massicci, da parte degli Ispettorati, della Regione o della Cassa del Mezzogiorno, o del Piano verde primo e secondo, io credo che una buona fetta, una buona tangente dei loro risparmi li buttino in agricoltura, direi intelligentemente e furbescamente. Io lo dico perché ho una certa esperienza: chi si occupa di agricoltura sa benissimo che speculazioni in questo settore non ne esistono, e sarebbe fuori dalla realtà chi crede diversamente.

Per cui, pensare ad un disegno di legge in questo senso, onorevole Assessore, servirebbe a fare sopravvivere i nostri agricoltori e i nostri allevatori. Nel frattempo vedere tutte quelle disposizioni di cui lei ha parlato, e che io condivido pienamente, senza, per altro, entrare nel merito, proprio perché non desidero abusare ancora del tempo concessomi dall'onorevole Presidente, e della pazienza dei colleghi del Consiglio.

Un'altra strada che io vorrei suggerirle (mi pare che ne abbia fatto giusto accenno anche lei), è quella della concessione immediata dei mangimi. Non dobbiamo farci delle illusioni, perché anche se dovesse piovere abbondantemente, vista la stagione ormai avanzata, ormai non c'è più nulla da fare. Io le ho detto privatamente poco fa che persino le zone irri-

VI LEGISLATURA

XCI SEDUTA

20 OTTOBRE 1970

gue sono in uno stato pietoso. Soltanto le colture delle zone protette si salvano, evidentemente, ma per le altre è veramente una annata drammatica e come tale, quando si studieranno, come vedo che si sta facendo, i mezzi di intervento, come tale dovremo considerarla. Sono convinto, onorevole Assessore, che lei non perderà di vista queste nostre indicazioni che sono, certamente, prima che nostre, sue.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 9 e 30.

*La seduta è tolta alle ore 19 e 25.*

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari  
Anno 1970